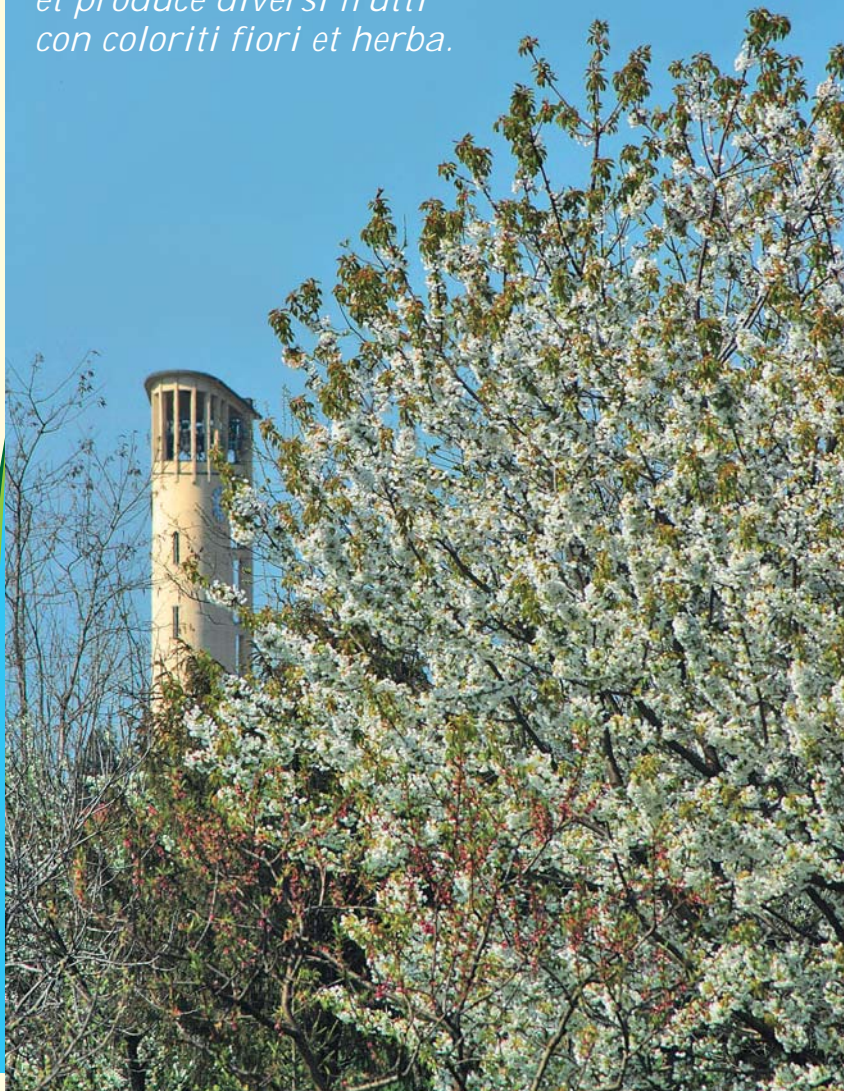


# la facciata

*Laudato si', mi' Signore,  
per sora nostra matre terra,  
la quale ne sustenta et governa  
et produce diversi frutti  
con coloriti fiori et herba.*



Bollettino mensile di informazione  
della Parrocchia San Remigio di Sedriano  
Anno 47 - N. 11 - Novembre 2021

# AMBULATORIO



## Dr. Marino VILBI

Specialista in chirurgia maxillo-facciale  
presso l'Université Libre de Bruxelles

- ~ ODONTOIATRIA E IMPLANTOLOGIA
- ~ DENTI DEL GIUDIZIO E CHIRURGIA ORTOGNATICA
- ~ PROTESI MOBILE E FISSA
- ~ CHIRURGIA RICOSTRUTTIVA PRE-PROTESICA
- ~ CHIRURGIA DELLE LESIONI CUTANEE DEL VISO
- ~ CHIRURGIA PALPEBRALE

Sedriano - Via Buozzi, 10

Tel: 02.903.19.249

Cell: 333.979.32.43

[www.Marinovilbi.it](http://www.Marinovilbi.it)

### RISTORO AGRICOLO

*La gallina bianca*

338/3751470

Associazione Storicamente

MUSEO DELLA MEMORIA STORICA

*Leopoldo Fagnani*

342/6353738

339/6356419

**BED & BREAKFAST**

*Le Petit Fleur*

339/6071991

**AZIENDA AGRICOLA**

negozio Via Magenta, 7

*La natura in casa*

392/1183788



Via Garibaldi, 4 - 20018 Sedriano (MI)  
[www.cassanibio.it](http://www.cassanibio.it) | [www.bbpetitfleur.it](http://www.bbpetitfleur.it)  
[info@cassanibio.it](mailto:info@cassanibio.it)

Vicini a te

ogni volta che serve.



## GENERALI

Contattaci ora!

**AGENZIA GENERALE  
DI BAREGGIO**

Via Stelvio, 3  
Tel. 02 90361313 - 02 90362199  
Fax 02 90276765  
[agenzia.bareggio.it@generali.it](mailto:agenzia.bareggio.it@generali.it)

AGENTE GENERALE  
EMILIANO ORTELLI  
3485732045

CONSULENTE  
MARCO ALEMANI  
3388132641

# RANZANI S.R.L.

## ONORANZE FUNEBRI

TRASPORTI OVUNQUE,  
PRATICHE PER CREMAZIONI,  
VESTIZIONI, ADDOBBI, MONUMENTI,  
DIURNO, NOTTURNO, FESTIVO.

Via FAGNANI, 13  
SEDRIANO (MI) - 20018

Via VILLORESI, 42  
VITTUONE (MI) - 20009

Tel. 02 90.23.771  
Fax 02 90.31.06.70  
Cell. 338.81.39.918  
E-mail [ranzanielberto@libero.ti](mailto:ranzanielberto@libero.ti)



## Indice

### EDITORIALE DI DON LUCA

2. Correre

### LAUDATO SI' - tema dell'anno

3. Linee educative

### LAUDATO SI' PER I PIÙ PICCOLI

4. Umanità e ambiente: un'alleanza indispensabile

### LE DONNE NELLA STORIA DELLA SALVEZZA

6. Vedere, toccare e parlare, il miracolo della compassione che vince la morte: la vedova di Naim

### DENTRO L'ARTE

8. Il Giudizio Universale

### I SANTI A TAVOLA

9. Risotto alla zucca e amaretti

### INVITO ALLA LETTURA

10. L'avventura cristiana di Charles de Foucauld: l'oblio di sé  
"Io sono foglia" di A. Mozzillo e M. Balducci

11. Una missione che non finisce mai

### PARROCCHIA

12. Festa di San Remigio

14. Novembre, mese dei Santi

15. Tre punti importanti...

16. "Amor che move il sole e l'altre stelle"

18. San Bernardino: "...nel corpo della terra..."

21. Ripartiamo!

22. Lasciate che i bambini vengano a Me...ssa

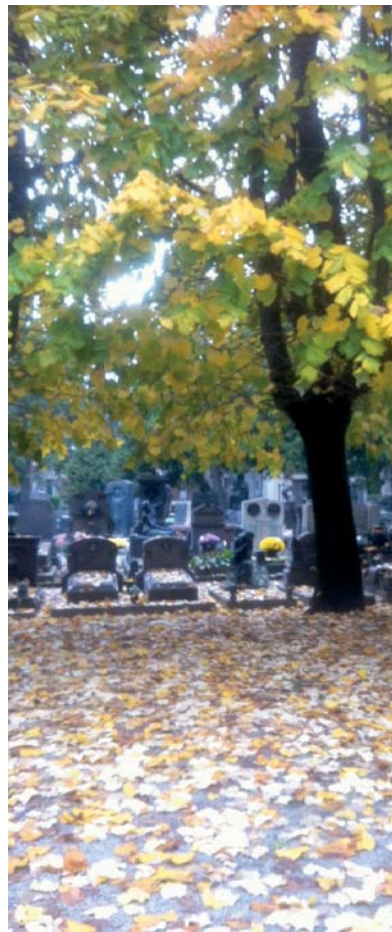
23. 2 NOVEMBRE. I defunti vivono con noi

24. Ad Antonia...

25. ANAGRAFE

26. CALENDARIO DELLE INTENZIONI

28. PROMEMORIA



### LA FACCIATA

*bollettino mensile di informazione della Parrocchia S. Remigio in Sedriano (MI)*

**DIRETTORE:** Don Luca Fumagalli

**REDAZIONE:** Maria Teresa Olgiati, Elisabetta Luraghi, Daniele Dossena  
Chiara Carrettoni

**RECAPITO:** redazione de "La Facciata"; Via Magenta 4, 20018, Sedriano (MI)

**E-MAIL:** lafacciata@libero.it

**COLLABORATORI:** P. Dal Toso, A. Baldini, G. Cucchiani, C. Vaghi, F. Porta, i volontari di Croce Bianca Sedriano, il Gruppo Pesca, Gruppo Missionario Insieme si può, Gruppo Caritas, P. Garegnani, la Virtus, le mamme volontarie

**GRAFICA:** Chiara Carrettoni, Stefano Biasibetti, Daniele Dossena

*abbonamento ordinario euro 25.00 (annuale)*

## Correre

L'avvento è il tempo dell'attesa, ma si può attendere in diversi modi. C'è l'attesa ansiosa e angosciante delineata nel "Deserto dei tartari" da D. Buzzati, attesa infinita che consuma e svuota il senso di una vita dall'interno. C'è l'attesa della "fine di...": fine della scuola, fine del lavoro e arrivo della pensione, fine di un periodo di stress per potersi riposare..., che però dipinge in maniera negativa anche il tempo o la situazione che si sta vivendo.

Poi c'è anche chi... **non attende**. Un recentissimo premio Nobel, in una sua vecchia intervista ripresa in queste settimane, così si esprimeva: "Dio per me non è neanche un'ipotesi". Ora, detto che un premio Nobel per meriti scientifici, quando si esprime su filosofia o teologia o sulla fede, esprime solo convinzioni personali e opinabili, come chiunque altro, questa espressione ha comunque colpito molte persone, sia per la visibilità di chi l'ha pronunciata, sia per la categoricità dell'espressione. Ma... vivere senza attendere nulla, vivere senza speranza, vivere camminando ogni giorno di più verso la morte che senso ha? Che vita è? Non sono domande oziose o inutili, perché la speranza di andare incontro al Signore trasfigura la nostra vita.

C'è, infatti, per noi credenti il tempo dell'avvento che ci prepara all'incontro con il Signore, che verrà a compiere la nostra vita, ad asciugare ogni lacrima,



a salvarci dalle tenebre e dal buio del peccato. Nel tempo di avvento la nostra testimonianza sarà preziosa: ricordare a tutti che noi attendiamo il ritorno del Signore, che "certamente verrà", che ogni giorno ci avvicina a lui, e allora noi vogliamo corrergli incontro, non solo camminare, ma correre! Ci saranno diverse proposte, ma una su tutte vorrei raccomandare: la presenza a Messa, anche alla s. Messa feriale, un tesoro cui rinunciare con troppa facilità, nell'indifferenza: invece la forza per attendere va chiesta ogni giorno, l'energia per rimanere fedeli va attinta dal Signore!

Vivere con la Speranza di incontrare il Signore è come vivere all'alba, sapendo che il sole sta per venire. Per noi cristiani non è l'inverno che sta arrivando, ma l'aurora del Salvatore: corriamogli incontro!

*È notte, vieni Signore, vieni a salvarci.*

*È notte vieni Signore.*

*Aurora non tardare, portaci il Salvatore e spunti la stella del mattino  
Come lodarti se non ci amiamo, vieni ad unirli. È notte vieni Signore.*

*Aurora non tardare, portaci il Salvatore  
e spunti la stella del mattino*

Con affetto  
Don Luca

## Linee educative

Nella complessità della crisi ecologica e delle sue molteplici cause, l'**educazione** può offrire un suo significativo e insostituibile apporto.

### *Alcune buone pratiche*

*«La cultura ecologica non si può ridurre a una serie di risposte urgenti e parziali ai problemi che si presentano riguardo al degrado ambientale, all'esaurimento delle riserve naturali e all'inquinamento» (LS 111).*

La cresciuta sensibilità ecologica non basta per modificare le abitudini nocive di consumo, che non sembrano recedere, bensì estendersi e svilupparsi. Papa Francesco mette in guardia dal cercare solamente un rimedio tecnico per ogni problema ambientale che si presenta, il che significa isolare cose che nella realtà sono connesse, e nascondere i veri e più profondi problemi del sistema mondiale. Ciò che sta accadendo nel mondo oggi ci pone di fronte all'urgenza di procedere in una coraggiosa rivoluzione culturale, che passa attraverso un'azione educativa.

### **L'acqua**

*L'acqua è una risorsa scarsa e indispensabile, potabile e pulita rappresenta una questione di primaria importanza, perché è indispensabile per la vita umana e per sostenere gli ecosistemi terrestri e acquatici. (LS 28)*

*«l'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone, e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani» (LS 30).* Il problema dell'acqua è in parte una questione educativa e culturale, perché non vi è consapevolezza della gravità del suo spreco, mentre ci sono popolazioni che non hanno accesso. Nel consumo quotidiano si può prestare attenzione a non lasciarla scorrere inutilmente.

### **Il cibo**

Secondo il Papa si spreca approssimativamente un terzo degli alimenti che si producono. Paradossalmente oggi «c'è cibo per tutti, ma non tutti possono mangiare, mentre lo spreco, lo scarto, il consumo eccessivo e l'uso di alimenti per altri fini sono davanti ai nostri occhi». Ne consegue l'importanza di far capire ai più piccoli che il cibo non va sprecato e non lo si può lasciare nel piatto quando si mangia per il puro capriccio, perché "non mi va".

### **Il maltrattamento degli animali**

Un altro implicito invito riguarda l'evitare qualsiasi tipo di maltrattamento verso ogni creatura. *L'indifferenza o la crudeltà verso gli animali non tarda a manifestarsi nel trattamento che riserviamo agli altri esseri viventi e a trasferirsi nella relazione con le altre persone (cfr. n. 92).*

Papa Francesco afferma con forza:

## Umanità e ambiente: un'alleanza indispensabile

Carissimi piccoli e grandi amici, in questi mesi ci siamo soffermati a riflettere sulle profonde parole che papa Francesco ci ha offerto nell'importante enciclica *Laudato si'*. È talmente istruttiva, coraggiosa e significativa che tutti gli uomini, anche di differenti religioni e culture, l'apprezzano e ne fanno motivo di studio e riflessione. Quando sarete grandi, vi consiglio vivamente di leggerla, magari poco per volta per approfondirne i contenuti, raccogliere i preziosi insegnamenti e imparare a metterli in pratica. Vorrei riprendere con voi gli ispirati pensieri e i concetti del Santo Padre. Questa volta **lascio lo spazio alla lettura dell'enciclica.**

**LS 211** *...Solamente partendo dal coltivare solide virtù è possibile la donazione di sé in un impegno ecologico. Se una persona, benché le proprie condizioni economiche le permettano di consumare e spendere di più, abitualmente si copre un po' invece di accendere il riscaldamento, ciò suppone che abbia acquisito convinzioni e modi di sentire favorevoli alla cura dell'ambiente. È molto nobile assumere il compito di avere cura del creato con piccole azioni quotidiane, ed è meraviglioso che l'educazione sia capace di motivarle fino a dar forma ad uno stile di vita. L'educazione alla responsabilità ambientale può incoraggiare vari comportamenti che hanno un'incidenza diretta e importante nella cura per l'ambiente, come evitare l'uso di materiale plastico o di carta, ridurre il consumo di acqua, differenziare i rifiuti, cucinare solo quanto ragionevolmente si potrà mangiare, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico o condividere un veicolo tra varie persone, piantare alberi, spegnere le luci inutili e così via. Tutto ciò fa parte di una creatività generosa e dignitosa, che mostra il meglio dell'essere umano. Riutilizzare qualcosa invece di disfarsene rapidamente, partendo da motivazioni profonde, può essere un atto di amore che esprime la nostra dignità.*

**LS 212** *Non bisogna pensare che questi sforzi non cambieranno il mondo. Tali azioni diffondono un bene nella società che sempre produce frutti al di là di quanto si possa constatare, perché provocano in seno a questa terra un bene che tende sempre a diffondersi, a volte invisibilmente. Inoltre, l'esercizio di questi comportamenti ci restituisce il senso della nostra dignità...ci permette di sperimentare che vale la pena passare per questo mondo.*



**Non è difficile seguire con convinzione papa Francesco!**

**Basta un po' di buona volontà...**

**Ogni bambino o ragazzo può essere contagioso! DIPENDE ANCHE DA TE!**

**Non sprecare!**

*"Il cibo che buttiamo è come se lo avessimo rubato ai poveri!" (Papa Francesco)*

Eppure ogni anno si sprecano enormi quantità di verdura, frutta, pane, ecc... Dovete sapere che, per fortuna, per evitare tutto questo, alcune associazioni hanno creato una **"rete solidale"** anti spreco, anche nel nostro territorio. Tra queste anche le Caritas e le Acli, che sono riuscite a recuperare più di mille tonnellate, cioè una quantità enorme di sola frutta e ortaggi, riuscendo a risparmiare addirittura due milioni di euro. Una cifra impressionante di merce che sarebbe finita nella spazzatura! Nel 2019, grazie al solo progetto "Il cibo che serve", sono stati recuperati anche pesce fresco e molti alimenti di prima necessità, tra i quali anche generi propri dell'infanzia. Naturalmente tutto il cibo salvato dall'immondizia è stato prontamente destinato a quelle persone che attraversano difficoltà economiche. Si verifica, purtroppo, che sono sempre più numerose le famiglie a rischio povertà, costrette a far di conto con i numerosi problemi della vita quotidiana.



**Progettare il futuro senza sprecare risorse o inquinare l'ambiente**

Ci sono associazioni, scuole, enti pubblici, aziende, ma anche semplici cittadini molto sensibilizzati e impegnati in tali attività. Pensate che esiste un Premio, che si chiama proprio "Non Sprecare" ed è organizzato ogni anno dalla piattaforma nonsprecare.it e dall'Università Luiss Carlo Guidi di Roma. Tra i vincitori dello scorso anno, nella categoria "Giovani e Startup" Pierluigi Giuliani, di 33 anni. È di Melzo, non molto lontano da Milano. L'idea vincente è quella di coltivare "insalata verticale". Le piantine sono sistemate su scaffalature verticali, in una stanza chiusa e usando solo luci a LED. In tal modo è possibile controllare meticolosamente le condizioni di crescita dell'ortaggio, indipendentemente dal clima esterno. Questo sistema può essere utilizzato ovunque, persino nel deserto! L'agricoltura verticale non spreca spazio, risparmia il suolo e anche, soprattutto, la così tanto preziosa acqua, producendo cibo di ottima qualità! Grazie a questo progetto si possono ottenere ortaggi di qualità, evitando sprechi e con un basso impatto ambientale. Chissà...



## Vedere, toccare e parlare,

### il miracolo della compassione che vince la morte: la vedova di Naim

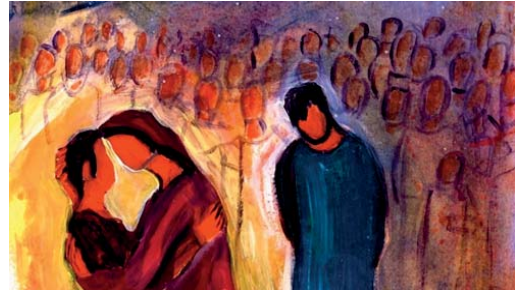
*11In seguito Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla. 12Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei. 13Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: "Non piangere!". 14Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: "Ragazzo, dico a te, alzati!". 15Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre. 16Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: "Un grande profeta è sorto tra noi" e: "Dio ha visitato il suo popolo". 17Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante. (Lc 7,11-17)*

Gesù sta entrando in una cittadina della Galilea chiamata Nain (etimologicamente "delizie"), mentre esce un corteo che sta accompagnando un morto alla sepoltura: la morte non può essere ospite gradita nella città delle delizie. L'unico figlio di una vedova, di cui non si dice il nome né l'età, giace privo di vita. Anche la donna non viene descritta, è semplicemente in mezzo a questa folla, senza sposo e senza futuro. Due vite precipitate dentro una sola bara. La donna ha ben ragione di piangere. Molta gente cammina insieme, ma non possono consolarla. Infatti che cosa si può dire, al tempo di Gesù come oggi, a una donna che, oltre al sostegno derivatole dal marito, ha perso l'unica ragione di

vita rimastale: l'unico figlio? Persino la lingua italiana non conosce termine per indicare lo stato di un genitore che ha perso il figlio: non si può escludere del tutto che proprio il carattere doloroso e "innaturale" dell'evento abbia determinato già in passato una sorta di tabuizzazione della parola. Ecco l'incontro inatteso con Gesù che, arrivando vicino al corteo funebre, non passa oltre: lo sguardo del figlio di Dio si posa su quel dolore e prova «grande compassione». Gesù vede il pianto e si commuove. Con l'autorevolezza del Kyrios, cioè del Signore, dice alla donna: «Non piangere!». Sembrano parole assurde da dire ad una donna che ha perso un figlio o a chiunque viva un dolore inconsolabile. Gesù le può dire perché sa consolarci in profondità, dentro le nostre intime lacerazioni, nell'intento di far rinascere in noi uno spiraglio di luce anche all'interno di una tragedia. Colui che giace inerme in quella bara è la metafora di una vita che dovrebbe irrompere nel mondo, ma che anziché essere traboccante di futuro viene bruscamente interrotta dalla morte. Il sonno di morte del figlio della vedova a che situazione potrebbe alludere? Non vi è solo la morte fisica – osserva Enzo Bianchi – a volte «vi è anche la morte della vita interiore, dovuta alla disumanizzazione, al male vissuto, al peccato. Quante volte una madre piange il proprio figlio come morto, sapendolo perduto nelle spire del male, della morte che lo divora: ci sono molti più ragazzi morti seppur biologicamente vivi, rispet-



to a quelli che perdono la vita» L'invito a non piangere, fatto allora da Gesù, è oggi più che mai attuale. Gesù davanti al dolore della donna scardina ogni regola del bon ton religioso. Dapprima accostatosi, «*toccò la bara*»: non ha timore di incorrere nell'impurità rituale prevista dalla Legge giudaica (Nm 19, 11-16) che vietava di toccare una salma o una suppellettile funebre. Gesù trasgredisce (etimologicamente dal latino *trans* "al di là, oltre" e gredi "andare") la legge per affermare che oltrepassare le tante tradizioni che non hanno più senso non è causa di morte (come si credeva allora), ma possibilità di vita. Poi Gesù si rivolge direttamente al morto adoperando un imperativo: «*Giovinetto, dico a te, alzati!*». Il morto si rialza e torna nuovamente a comunicare con gli altri. È strappato dalla morte e restituito alla madre. Alla vedova è restituita la speranza, il futuro, ben oltre quel minimo che la legge giudaica, che tutelava lo straniero, l'orfano e la vedova, le avrebbe forse garantito. La parola autorevole ed efficace di Gesù ha il potere di far indietreggiare la morte e di chiamare a vita nuova. Gesù ci convoca a operare "miracoli", non quello di trasformare una bara in una culla, come avvenne a



Nain, ma quello di **vedere** e sostare accanto a chi soffre, accanto alle infinite croci del mondo. Ma come? Solo nel rischio di una relazione che si lascia coinvolgere è possibile trovare parole che non lasciano soli chi patisce il dolore della morte. Ogni parola detta a "distanza di sicurezza" può essere ambigua e pericolosa, solo se partono da una commozione di chi ha visto il dolore e lo ha toccato trovano anche un senso le parole. In questi gesti della compassione – **vedere, toccare e parlare** – avviene il miracolo di un amore che vince la morte, che restituisce la vita e il figlio alla madre. Le parole di Gesù sono ancora oggi – come scrive Pablo D'Ors - un invito a trasformare ogni processione di morte in una processione di vita, perché chiunque aiuta qualcun altro a vivere o sa farsi occasione perché gli altri si sveglino dal loro sonno di morte è, in un modo o nell'altro, un profeta.

### NUOVO SITO WEB PER LA PARROCCHIA S. REMIGIO SEDRIANO

È attivo on-line il nostro sito parrocchiale: [chiesadisedriano.it](http://chiesadisedriano.it)

Siamo all'inizio, serve un po' di rodaggio...

Qualche miglioramento ci potrà stare!!!

**Naturalmente esprimiamo un grande grazie**

**a chi si è reso disponibile per questo prezioso servizio!**

## *Il Giudizio Universale*

Il mese di novembre si apre con la solennità di Tutti i Santi, che precede il giorno della commemorazione dei cari defunti, quasi ad indicare una significativa comunione tra coloro che ci hanno preceduti nella fede e sono stati santificati e chi nell'aldilà si trova in attesa del verdetto finale. *Il Giudizio Universale* di Michelangelo, l'affresco che ricopre la parete dietro l'altare della Cappella Sistina, realizzato tra il 1536 e il 1541 su commissione di Papa Clemente VII, è indubbiamente un'opera che nella sua complessità, ben richiama questo collegamento. Osserviamo al centro Cristo, pronto ad emettere il verdetto finale, ma nello stesso tempo sembra voler placare l'agitazione circostante che coinvolge tutte le figure rappresentate minuziosamente nei dettagli. Al suo fianco la Vergine Madre, in atteggiamento di rassegnazione, attende l'esito del giudizio. Fra i Santi e gli Eletti, disposti intorno alle due figure centrali, alcuni sono facilmente riconoscibili: S. Pietro con le due chiavi, S. Lorenzo con la graticola, S. Bartolomeo con la propria pelle in cui si suole ravvisare l'autoritratto di Michelangelo, S. Caterina d'Alessandria con la ruota dentata, S. Sebastiano ingiunocchiato con le frecce in mano. Nella parte sottostante, gli angeli dell'Apocalisse, suonando lunghe trombe, risvegliano i morti; a sinistra i risorti salgono al cielo recuperando i corpi (Resurrezione della carne), mentre a destra angeli e demoni fanno a gara per precipitare i dannati nell'inferno. Troviamo infine un



un riferimento alla Divina Commedia di Dante Alighieri, nella parte inferiore, c'è Caronte che a colpi di remo, insieme ai demoni fa scendere i dannati dalla sua imbarcazione per condurli davanti al giudice infernale Minosse, con il corpo avvolto dalle spire del serpente.

*“Se davanti al Giudizio Universale rimaniamo abbagliati dallo splendore e dallo spavento, ammirando da un lato i corpi glorificati e dall'altro quelli sottoposti a eterna condanna, comprendiamo anche che l'intera visione è profondamente pervasa da un'unica luce e da un'unica logica artistica: la luce e la logica della fede che la Chiesa proclama confessando: Credo in un solo Dio... creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili” (dall'Omelia pronunciata dal Santo Padre Giovanni Paolo II l'8 aprile del 1994).*

## Risotto alla zucca e amaretti

In Pannonia, la moderna Ungheria, nel 316 d.C. nacque Martino, figlio di un veterano guerriero che lo spinse ad arruolarsi come soldato nell'esercito romano. Così Martino, cresciuto, si ritrovò in Gallia dove visse un episodio così particolare che cambiò radicalmente la sua esistenza. Durante una ronda a cavallo, notò un mendicante che tremava per il freddo durante una bufera. Impietositosi, Martino tagliò a metà, con la spada, il proprio mantello, la cappa militare, per dividerlo con il pover'uomo. Dopo poco la bufera cessò ed un bel sole riscaldò le temperature, come se improvvisamente fosse tornata l'estate. Quella stessa notte Gesù comparve in sogno a Martino che si convertì al cristianesimo facendosi battezzare. Così dopo ben venti anni come soldato romano, Martino lasciò l'esercito per dedicarsi alla vita monastica e convertire i pagani. Si dedicò in modo particolare ai contadini e nel 317 d.C. divenne Vescovo di Tours. In seguito curò molte anime e, secondo la tradizione cristiana, compì

diversi miracoli che lo portarono agli onori degli altari. La sua attenzione ai contadini fu il motivo di un legame così stretto tra la ricorrenza di San Martino ed il mondo agricolo, tanto da creare un legame a riti e usanze della tradizione contadina. Infatti durante queste giornate di Novembre si aprono le botti per assaggiare il vino novello ed in passato venivano rinnovati i contratti agricoli, con fiere di bestiame. Ogni zona, poi, rinnova questa tradizione con le proprie specialità culinarie. Da Nord a Sud non mancano ricette a base di funghi, carne d'oca e di maiale, castagne e zucca per cucinare primi piatti e gustose pietanze.



### *risotto per 4 persone*

- 300 g di zucca  
(meglio se quella di tipo Mantovana)
- 320 g di riso Carnaroli
- 1 scalogno
- 1 bicchiere di vino bianco
- 1 rametto di rosmarino
- 4/5 amaretti tipo secchi
- 20 g olio evo
- 50 g burro
- Parmigiano reggiano q.b.
- Brodo vegetale
- Sale
- Pepe

Stufare lo scalogno tritato in una padella con olio evo, aggiungere la zucca a pezzetti, rosolare per qualche minuto poi aggiungere il rosmarino ed il brodo vegetale caldo, fino a coprire la zucca. Cuocere lentamente per 15/20 minuti e frullare il tutto. In una pentola, sciogliere il burro e tostare il riso. Sfumare con il vino, continuare la cottura aggiungendo del brodo vegetale e la crema di zucca. Cuocere aggiungendo il brodo man mano che viene assorbito dal riso, fino a cottura. Togliere dal fuoco e mantecare con il Parmigiano. Impiattare e cospargere sopra il riso, un amaretto sbriciolato.



di Francesca Porta

## L'avventura cristiana di Charles de Foucauld:

### L'oblio di sé

«Voleva essere il fratello universale. Ma solo identificandosi con gli ultimi arrivati ad essere fratello di tutti», così papa Francesco parla di Charles de Foucauld. Chi era quest'uomo complesso e fuori dal comune, esploratore del deserto e dell'anima? Cosa continuano a dire oggi la sua spiritualità e la sua radicalità evangelica? Quello di Pablo d'Ors non è la solita agiografia melensa, ma un libro-diario nel quale l'autore, sacerdote e narratore molto amato in Spagna, immagina Charles nel deserto del Sahara, pochi mesi prima di essere ucciso. Visconte de Foucauld per nascita, militare arrogante, sofisticato viveur, esploratore di successo, frate trappista, giardiniere, matto del villaggio, povero tra i più poveri, amico degli arabi, lessicografo ed infine mistico: colui che sarà offerto dalla Chiesa come modello di santità fu davvero una personalità complessa. La svolta definitiva scaturisce da un incontro a Parigi, quando un sacerdote gli ordina di inginocchiarsi, confessarsi e comunicarsi. Da quell'esperienza inizia un



viaggio, dapprima in giro per il mondo alla ricerca di Dio, poi nei deserti dell'anima e nelle periferie dell'umanità dove scriverà le pagine più belle della sua storia. Oggi la Chiesa indica il suo particolare cammino come un cammino di luce perché – come scrive l'autore del libro - «la meta dell'uomo ... è l'illuminazione. L'illuminazione non è il frutto di un lavoro...bensì il regalo immeritato della compassione. Sono stato illuminato quando ho amato i miei fratelli; e li ho amati nel momento in cui mi sono dimenticato di me stesso. L'oblio di sé, ecco il cammino: lavorare per annullare sé stessi, per sparire. Curiosamente l'uomo inizia ad esistere nella misura in cui sparisce».

### “Io sono foglia” di A. Mozzillo e M. Balducci

A tutti i bambini, in autunno, piace raccogliere le foglie da terra e osservarle nelle loro meravigliose forme e nei loro colori. Forme e colori sempre diversi, mai uguali agli altri né a se stessi, proprio come siamo tutti noi. Anche i bambini. Io sono foglia parte proprio da questa metafora per parlare in modo poetico e delicato di come siamo: «Un giorno sono vento, un giorno sono spento, un giorno solleone, un giorno l'acquazzone», si leg-



ge tra le pagine. Questo libro, insomma, è una poesia sulla vita.

*Età di lettura consigliata:  
dai 5 anni in su.*



## Una missione che non finisce mai

Siamo Croce Bianca Milano Sezione di Sedriano e ogni giorno ci impegniamo sul territorio ad assistere ed aiutare la nostra comunità in diversi modi. Attraversiamo le strade del paese, facendo molto rumore e correndo ovunque ci sia bisogno di noi. La Sezione conta 120 volontari e 5 dipendenti, opera 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Mediamente ogni giorno 10 persone vengono soccorse dalle nostre ambulanze impegnate sul servizio di emergenza urgenza e sono oltre 3.500 gli interventi che abbiamo effettuato l'anno scorso. Inoltre, con Convenzione stipulata con il Comune di Sedriano, accompagniamo già dalle primissime ore del mattino numerose persone diversamente abili dal domicilio a molteplici centri di formazione e/o scuola e ritorno. Il servizio convenzionato include assistenza e trasporto di persone soggette a dialisi, cure e terapie presso centri socio-sanitari per un totale di circa 2.500 servizi annui.

Nel 2020 abbiamo percorso più di 146.000km! Non solo, forniamo anche assistenza a manifestazioni sportive e culturali, garantendo un presidio di pronto intervento direttamente sul posto. Manifestazioni che, dopo un lungo periodo di assenza, stanno finalmente tornando! La costante formazione interna e l'erogazione di corsi rivolti alla popolazione per l'esecuzione delle manovre di rianimazione cardiopolmonare e l'utilizzo del defibrillatore, permettono alla nostra Sezione di stimolare consapevolezza e reattività all'interno della



comunità, in modo che ognuno possa fare la differenza nella vita quotidiana.

Ogni giorno cerchiamo di offrire servizi sociali utili, ma anche di ridare forza ad autentici legami comunitari, contribuendo a consolidare il tessuto sociale. Il nostro è un impegno libero, una dedizione che unisce le persone. E sono proprio le persone, volontarie e volontari, la forza della nostra associazione. Siamo quelli che durante la fase più dura della pandemia, erano "talmente coperti" da riuscire a malapena a vederne gli occhi. E avevamo paura, anche noi. Abbiamo un volto e un nome, proprio come chi chiede il nostro aiuto. Entriamo nelle case, condividiamo sorrisi, a volte tristezza. Per una manciata di minuti siamo parte delle vite di chi ci chiama. Passiamo notti insonni, mangiamo quando capita e doniamo con gioia quanto di più prezioso esista: il tempo. È una missione che non finisce mai e che scegliamo ogni volta che indossiamo la nostra divisa.



## Festa di San Remigio

Domenica 10 ottobre abbiamo festeggiato S. Remigio, Patrono di Sedriano. Alle ore 11 la S. Messa solenne, animata dal coro polifonico, ha reso più preziosa e gradita a Dio la preghiera della comunità, riunita per celebrare e sottolineare il 50° di sacerdozio di don Giuseppe Colombo, nel nostro oratorio dal 1974 al 1981. Nell'omelia, toccante e commovente, don Giuseppe ha rinnovato il suo sentito GRAZIE a Dio per il meraviglioso dono della vocazione. Nel pomeriggio, sul piazzale della parrocchiale, un incontro di preghiera: "TESTIMONI DELL'AMORE. APOSTOLI COME SAN REMIGIO". Per richiamare la bellezza della Chiesa in uscita, con le preghiere e i brani offerti dal Corpo Musicale Sedriane, alcune testimonianze davvero significative. Hanno condiviso la loro esperienza: Nicola Grassi, diacono permanente, responsabile della Caritas Decanale, la concittadina Chiara Marinoni, partecipante al progetto "Luce nella notte", primo annuncio e evangelizzazione di strada, Simone Peretti educatore in oratorio. La festa è proseguita sulla piazza della Chiesa, che ha ripreso vitalità e calore, animata da una folta presenza di adulti e bambini... La pesca di beneficenza è tornata, proponendo sacchetti colorati, erano esposte fotografie delle piazze del nostro paese, c'era l'angolo delle zucche di varie forme e colori, servite certamente per deliziosi manicaretti, il tavolo con il pane con l'uva per una gustosa merenda di bambini e adulti, le bolle di sapone; il tutto

accompagnato dai brani musicali della banda di Sedriano. E' stata una giornata di festa e rinascita dopo un periodo di rinunce; vogliamo ringraziarvi per essere venuti a trovarci e aver condiviso, con rinnovato entusiasmo, le iniziative proposte. La Santa Messa del lunedì ha visto la chiesa colma di fedeli, per la commemorazione di tutti i defunti e richiamare l'indissolubile legame che ci unisce. Il Sacro Rito è stato concelebrato da numerosi sacerdoti: nativi, del decanato e di coloro che in paese hanno profuso l'impegno pastorale. Tra loro don Enrico Carrettoni che ricordava 55 anni di sacerdozio e don Luigi Caimi nel suo quarantesimo. Presiedeva il decano: don Emanuele Salvioni. Con l'augurio di serenità e il desiderio di offrire nuove proposte vi salutiamo con un caloroso arrivederci!

### Il ricavato della giornata:

·pesca di beneficenza	1.100 euro
·vendita zucche	335 euro
·vendita pane con l'uva	485 euro

*Un sentito grazie ad Antonio Mastrofornaio e a tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita del momento di festa.*



### CERCASI VOLONTARI!

La Parrocchia lancia la campagna **“ Un’ora sola ti vorrei... DONARE!”**

Si cercano volontari per vari ambiti parrocchiali; la campagna è rivolta a chi è a casa o in pensione, ma anche ai giovani! Cerchiamo di coinvolgere tutti, ognuno per quel che sa fare, ma è necessario avere un turn-over di persone.

I volontari in parrocchia ci sono, è vero!

Ma è necessario qualche aiuto, le cose da fare sono tante!

Siamo certi che la nostra grande comunità sarà anche questa volta generosa donando il proprio tempo!

*Chi fosse disponibile, troverà in chiesa i volantini con il form da compilare e consegnare nella apposita cassetta.*



## Novembre, mese dei Santi



Eccoci arrivati a novembre, il mese che per noi cristiani è il ricordo di tutti i santi e di "tutti coloro che ci hanno preceduto nel cammino della vita" dice la liturgia. Il ricordo di coloro che ci hanno dato la vita, che ci hanno aiutati a crescere, che sono stati per noi esempi di vita. Bello iniziare in questo modo il cammino dell'oratorio, perché ci permette di vedere il percorso che abbiamo davanti come un cammino verso la Santità.

### CAMMINO GIOVANI

Innanzitutto, vorrei iniziare a raccontarvi il cammino dei Giovani della Pastorale Giovanile. I Giovani sono i ragazzi dai 20 ai 30 anni che hanno deciso di trovare del tempo per interrogarsi sulla propria fede donando anche parte del loro tempo per impegnarsi per l'oratorio. Per questo con loro il percorso di quest'anno si strutturerà in quattro parti: incontri di preghiera, La sera di Emmaus, momenti durante i quali ognuno può fermarsi a pregare davanti all'Eucaristia; incontri di catechesi, occasioni di confronto sulla propria fede; serate culturali, possibilità di confronto su temi che non sono legati alla fede, ma che interessano la crescita culturale di ognuno di noi; infine ci sarà la possibilità di prendersi un impegno per donare parte del proprio tempo per gli altri, per evitare che ognuno di noi si isoli dagli altri.

### ESERCIZI SPIRITUALI GIOVANI

Quest'anno riparte anche la **tradizionale proposta degli esercizi spirituali per i giovani** proposta della nostra Diocesi.

I giorni in cui sono stati organizzati sono il **15-16-17 novembre**.



Con il mese di novembre si apre anche il periodo forte dell'AVVENTO. Inizierà domenica 14, aprendo il periodo di preparazione al Natale.

### DOMENICHE INSIEME

Con il tempo dell'Avvento vorremmo ricominciare le "domeniche insieme". Attraverso queste domeniche la comunità cristiana dà la possibilità a questi ragazzi e ai loro genitori di sperimentare la bellezza del cammino fatto non da soli, ma insieme ai propri amici. Ecco la scansione delle domeniche insieme: 14 novembre 2<sup>a</sup> elementare con l'inizio del cammino, 21 novembre domenica insieme di 3<sup>a</sup> elementare, 28 novembre domenica insieme di 4<sup>a</sup> elementare, con la celebrazione della **prima confessione**.

### SERATA DI AVVENTO PER I PREADO

Anche per i ragazzi delle medie abbiamo pensato a un momento insieme e sarà il 13 novembre. Questo incontro che viene proposto è l'idea di dare a questi ragazzi una possibilità di incontro, per divertirsi con i propri amici, ma anche di crescita nel cammino di comunità.

*Buon cammino a tutti!  
Don Matteo*



## Tre punti importanti...



Questo mese vogliamo parlarvi di tre argomenti che “ci” e “vi” riguardano. Per prima cosa vi ricordiamo che con il mese di ottobre è ripresa **la raccolta degli indumenti che avverrà il primo giovedì di ogni mese nel pomeriggio dalle 14,30 alle 17,00.**

*Ci permettiamo di raccomandarvi ancora una volta di consegnarci materiale pulito e in buono stato, per non obbligarci a portare in discarica cose inservibili o non proponibili ai nostri assistiti.*

Un'altra iniziativa di cui vogliamo rendervi conto è “La giornata dell'ammalato e dell'anziano” che si è tenuta domenica 19 settembre. Finalmente quest'anno abbiamo potuto riprendere, pur con tutte le difficoltà dovute alle norme anti-Covid, questa bella tradizione della nostra parrocchia. Con il prezioso aiuto del Gruppo Missionario e di alcune catechiste abbiamo potuto preparare la chiesa ad accogliere le persone che si sono presentate coraggiosamente alla funzione, visto che il maltempo, con tanto di grandinata, si è scatenato proprio nell'ora dell'ingresso. Durante la Messa, che è stata accompagnata dai canti del coro della Roveda (e anche a loro va il nostro sentito ringraziamento), chi lo ha desiderato ha potuto ricevere il sacramento dell'unzione dei malati che, come ha detto don Luca, aiuta a superare i momenti difficili della malattia e purifica lo spirito. Alla fine della celebrazione abbiamo riproposto

il gesto dei flambeaux, consegnando ad ognuno una candela accesa con la quale abbiamo accompagnato il canto dell'Ave Maria di Lourdes. E' stata infine donata a tutti i presenti una preghiera, accompagnata, per gli ammalati, da un libretto sulla Madonna che scioglie i nodi...E dopo aver nutrito lo spirito, anche il corpo ha avuto il suo momento, con una merenda comunitaria. E' stata un'occasione di incontro e di festa apprezzata da tutti durante la quale, aiutati dalla ruota della fortuna, abbiamo potuto consegnare a cinque “fortunatissimi” dei piccoli premi, e non è mancata certo l'allegria. Inoltre, proprio per sottolineare che l'anzianità non è un peso, ma un traguardo raggiunto, abbiamo voluto omaggiare la persona più anziana con un fiore, per complimentarci con lei e per augurare a tutti i presenti di raggiungere “alti traguardi”. Infine vi annunciamo che domenica 7 novembre verrà celebrata anche nella nostra parrocchia la “**Giornata Diocesana Caritas**”; il tema proposto quest'anno è: “**Ripartire dagli ultimi nello stile del Vangelo**”. **Aggiustare il mondo praticando l'amore.** Il programma dettagliato verrà pubblicato sul foglio settimanale.



## “Amor che move il sole e l’altre stelle”



Dal Brasile ci scrive Dom Esmeraldo Farias, Vescovo della Diocesi di Aracuaì. Ecco la sua lettera.

*“ Cari amici del Gruppo Missionario di Sordiano*

*Come già saprete, dallo scorso mese di febbraio sono stato trasferito nella diocesi di Aracuaì, una regione povera nel nord dello stato del Minas Gerais. Vi chiedo di pregare per me, per questo piccolo Abramo in cammino.*

*Qui da noi ci sono stati molti contagiati e un grande numero di morti per causa del covid 19. È aumentata l'estrema povertà, sia a causa della pandemia, sia per la mancanza di assistenza di emergenza e per la mancanza di lavoro. Sono molte le persone che bussano alla porta della parrocchia chiedendo cibo, alimenti.*

*Una grande difficoltà della Diocesi, in questo tempo di pandemia, è il desiderio di incontrare le persone. Sarebbe bello non avere più la pandemia per poter visitare molte parrocchie, stare con le persone, dialogare, ma con tutte le restrizioni esistenti è realmente una grande difficoltà per noi.*

*“Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, sul quale lo Spirito Santo vi ha costituiti Vescovi” - Atti degli Apostoli cap. 20, 28*

*Questo tempo di pandemia che cosa ci insegna? Questa piccola Diocesi nella valle di Jequitinhonha non ha molto da insegnare ma ha molto da apprendere.*

*La prima cosa che insegna a tutti noi è la centralità della Parola di Dio. Come aiutare ora le persone ad accogliere la Parola di Dio che ci fortifica? Attraverso i mezzi che abbiamo, sia con video e con la radio della Diocesi comunichiamo con le persone e con i sacerdoti.*

*Con l'aiuto di Dio stiamo cercando una soluzione insieme alle parrocchie della diocesi per sostenere il nostro seminario, che attualmente ospita 16 seminaristi. L'evangelizzazione è importante per tutti.*

*Fino a qualche tempo fa si pensava che il missionario era quello che arrivava da fuori, che portava la Parola, ma ciò che stiamo scoprendo in questi ultimi anni è che la persona che accoglie la Parola diventa missionaria, diventa evangelizzatrice.*

*Come riconoscere l'opzione della Chiesa a favore dei poveri? A partire dal Vangelo. Nel momento in cui Gesù dice: “Quello che fate ai fratelli è a me che lo state facendo”, questo diventa il modello per tutto il nostro lavoro a favore dei poveri.*

*In primo luogo è rendersi conto che è Gesù stesso che si identifica con i poveri. In secondo luogo è capire che, anche quando facciamo un'assistenza, stiamo donando cibo, medicine o altro, noi vogliamo e abbiamo bisogno di considerare la dignità di ogni persona. Avere il rispetto della dignità della persona nella quale Cristo si identifica non è ideologia, è Vangelo e carità di fatto.*

*Vi mando un piccolo video e alcune foto di famiglie povere della città di Comercinho che hanno ricevuto le prime ceste con gli alimenti donate dal Gruppo Missionario di Sedriano. Le famiglie ringraziano felici. Le religiose che lavorano nella Parrocchia di Sant' Antonio di Itinga seguono 250 famiglie. Solo in questi ultimi giorni sono state consegnate ceste a 40 famiglie. Continueremo se Dio vorrà. E' un grande e prezioso aiuto! Dio ricompensi il Gruppo Missionario di Sedriano e tutte le numerose persone che hanno collaborato. Un grande abbraccio riconoscente.*



*Dio vi benedica*

Con tanta speranza e gioia **il Mercatino di Natale aprirà i battenti il 21 novembre** e gli orari sono sotto riportati:

**-Sabato 10 – 12; 15 – 19**

**-Domenica 8.30 -12,30; 15 -19**

**-Mercoledì 14.30 -17**

Troverete:

-Le favolose sfere di Natale che potete personalizzare con delle dediche;

-Le cornici dove i bei ricordi saranno immortalati dalle fotografie;

-Centro tavola dai colori sgargianti

-Sciarpe coloratissime

...e tante idee per regali originali e innovativi

**Insieme il poco si moltiplica e possiamo fare molto.**

***La Chiesetta di S. Bernardino***

***diventa capanna per la Natività!***

***Prodotta dalle mani di un artigiano del Perù,***

***può essere acquistata,***

***in edizione limitata e numerata,***

***presso il mercatino missionario.***

***Il guadagno della vendita, sarà destinato al contributo***

***per i lavori di ripristino del tetto***

***della Chiesetta di San Bernardino.***



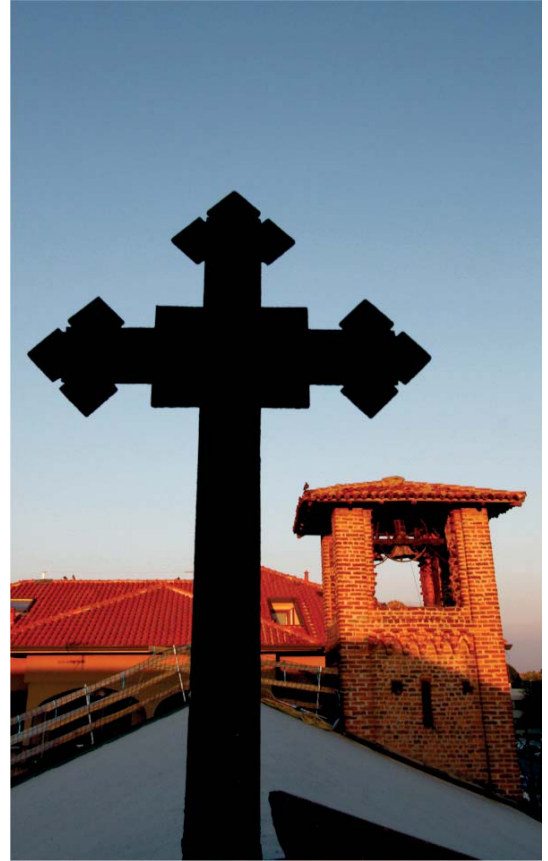
## San Bernardino: “...nel corpo della terra...”

*“E’ oltremodo necessario liquidare questa pendenza nel più breve tempo possibile perché ormai l’oratorio è inservibile. L’altare è qualche cosa di semplicemente schifoso, i muri esterni scrostati, corrosi, bucati, idem i muri interni: oscenamente sfigurate le poche pitture; il pavimento è da stalla; i gradini impraticabili, i serramenti delle finestre spezzati, sprovvisti di vetri, così vi entrano gli uccelli notturni, polvere, acqua nelle intemperie. Francamente che pel decoro e rispetto al santo sacrificio della Messa ho sospeso che vi si vada. Il Municipio ha fatto nell’ottobre scorso una piccola riparazione al campanile e nei dintorni del tetto, ma al resto non ha posto mano. Il detto oratorio più è soggetto a servitù passive indecenti; a settentrione vi è poggiata una casa che una volta doveva essere l’abitazione di un cappellano, attualmente è goduta da una famiglia con tutti gli inconvenienti annessi e connessi. A levante vi è una corte rustica con case coloniche appoggiate; quindi appoggiato al muro vi è legname di ogni qualità, tavole da banchi, ecc. che rendono oscura l’unica finestra che dovrebbe mettere luce in sagrestia. E’ poi enorme il fetore che vi si sente.”* Questa triste descrizione della chiesa di San Bernardino è lo stralcio di una lettera che il parroco di Sedriano, don Enrico Terragni, scriveva all’Arcivescovo di Milano nel 1928. Il buon prete era arrivato in paese soltanto un anno prima ed aveva dovuto occuparsi anche dello stato della chiesetta (... un po’ come ora don Luca...). Certo l’edificio, nei già oltre quattro secoli di vita precedenti quella lettera, aveva visto giorni migliori, ma aveva anche sopportato ogni sorta di sciagura connaturata alle

umane vicende storiche. Il passato non si può rivivere, si può solo immaginare. Pensiamo quindi quale possa essere stato l’orgoglio dei Sedrianesi quando poterono ammirare la chiesetta finita alla cui costruzione non è escluso ne abbiano manualmente preso parte. Chiesetta, tra l’altro edificata su una preesistente, come testimonia il ritrovamento, nel 1965, di una parte delle sue fondazioni e della quale si mantenne il bellissimo e originale campanile in cotto, forse unico nella zona, di quella foggia. Pensiamo poi allo stupore della popolazione nel vedere terminati, uno alla volta, negli anni successivi, gli affreschi che impreziosiscono tuttora l’interno di San Bernardino, alcuni dei quali usciti dal pennello di pittori che, ora lo sappiamo, sono tra i grandi della Storia dell’Arte. Alla realizzazione della chiesa, fondamentale era stato il contributo di famiglie nobili che vi legarono, per secoli, la loro devozione “adottando” (diremmo oggi) i singoli altari delle cappelle ai quali non lesinarono elargizioni in denaro per mantenervi anche la celebrazione della Messa. Addirittura un componente di una di queste famiglie, Ambrogio Borri, volle farsi seppellire, nel 1726, davanti all’altare adottato dalla sua Famiglia: quello dell’Incoronazione della Vergine, il primo di destra entrando. Devozione veramente grande di tutto il popolo sedrianese. Stranamente, però, nell’edificio non c’era una immagine di San Bernardino (l’attuale statua fu voluta dal parroco don Davide



Bosetti negli anni Novanta). Un'ipotesi avanzata è che il Santo, che predicò in zone a noi molto vicine, fosse passato anche da Sedriano tanto che gli abitanti, memori di tale passaggio, gli avevano intitolato l'amata chiesa. E' toccante immaginare ciò ma, come per altre "ipotesi" riguardanti il paese (sua fondazione, significato del nome Sedriano, ed altre...) non essendoci, al momento, certezze di alcun tipo, non possiamo diffonderle come verità. Che moltitudine ha pregato nella nostra chiesetta! Anche grandi Cardinali, uno fra tutti San Carlo Borromeo. Come dicevamo sono entrati, però, anche i guai della storia (...come i militari dell'epoca napoleonica che usarono l'edificio da ricovero per sé e per i propri cavalli), la miseria del popolo, le epidemie... Siamo ancora vivendo un periodo inimmaginabile: quello di un contagio. Proprio ad uno di questi, la terribile peste del 1630, in San Bernardino fa riferimento un raro, chiarissimo e toccante documento: la tela raffigurante la "Visitazione". Spostata insensatamente nel 1986 nella prima cappella di sinistra, si trovava invece infissa nel muro sopra la porticina verso piazza Cavour. Il quadro, sulla parete era sovrastato da una scritta in latino che, ancora visibile e tradotta, recita: *"A CHE DEBBO CHE LA MADRE DEL MIO SIGNORE VENGA A ME?"*. Sopra il testo, in un ovale, una data: *"1630"*. Non è un caso. Il 4 maggio di quell'anno, infatti, mentre infuriava il contagio, i governanti di Milano e del suo Contado promulgarono una legge che prevedeva l'obbligo, per tre anni, prorogabili, di



considerare di precetto la festività della "Visitazione" da celebrarsi con Messe solenni, oblazioni ed altre cerimonie per impetrare la fine della peste. Milano ed il suo territorio vennero dichiarati "liberi" dall'epidemia con un bando del 7 febbraio 1632 nel quale, tra l'altro, si ricordava il voto di due anni prima (1630) *"... di santificare la festa della Visitazione di nostra Signora, e, vedutosi in un subito, per miracolo espresso, placato il divino furore (la peste)..."*.

Documenti d'archivio del 1786 narrano che la chiesa aveva bisogno di urgenti riparazioni, ma non c'erano soldi, nemmeno le elemosine dei Sedrianesi data l'estrema loro miseria acuita anche da

una violenta tempesta che aveva distrutto i raccolti: i cittadini, però, con generosità, prestarono il loro lavoro manuale per le necessità dell'edificio. Sono passati oltre due secoli da quei fatti. Molti altri interventi sono stati necessari per proteggere San Bernardino. Ed ecco che, ora, si è dovuto rifare il tetto per fermare le infiltrazioni della pioggia. Gli oltre ventimila euro donati dai fedeli per l'opera sono come le mani di duecento anni fa per riparare quei muri. Il nuovo tetto è ora finito ed il nostro San Bernardino è tornato "al sicuro". Un elenco delle chiese sedrianesi, redat-

to nel Settecento, nel definire la loro posizione geografica afferma che San Bernardino si trova "...nel corpo della terra...". A quel tempo, scrivendo "terra", si intendeva il paese con tutto il suo territorio, come dire, quindi, che quella chiesa era, ed è, il "cuore" di Sedriano! Non so quali mirabolanti nuovi volti, risvegli o rivitalizzazioni potranno avere, in futuro, i luoghi in cui viviamo. Di certo so che, da almeno quattrocento anni, tra le amate discrete e silenziose mura di San Bernardino, batte, più vitale che mai, un "cuore" di fede e di storia, nostre.



### VISITA NATALIZIA ALLE FAMIGLIE

Purtroppo, anche quest'anno, risulta complicato e rischioso passare dalle case per la benedizione Natalizia.

(cf le indicazioni della curia di Milano disponibili sul sito della diocesi.)

Ci ritroveremo in chiesa parrocchiale: l'8 dicembre, il 12 dicembre e il 19 dicembre, alle 16.00, per una celebrazione e la consegna dell'acqua benedetta e della lettera del Vescovo.

## Ripartiamo!



Eccoci qua, un anno dopo la falsa partenza, in cui i campionati sono stati sospesi 24 ore prima del loro inizio.... la situazione ora sembra essere totalmente diversa, sì, certo, ci sono sempre le difficoltà pratiche nel seguire i nuovi protocolli, le nuove direttive e tutte le regole che abbiamo imparato a conoscere, però ben diverso dalla zona rossa e dalla impossibilità di praticare qualsiasi attività di gruppo.

Qualcuno è andato, qualcuno ha smesso, qualcuno ha cambiato sport e qualcuno è arrivato, tanti sono rimasti!....e ad oggi, riusciamo a far partire nella nuova stagione 9 squadre di calcio e 4 squadre della pallavolo. Lo sforzo è stato grande, la preparazione di una stagione prevede moltissimi aspetti che devono essere seguiti e curati; dalle visite mediche, ai tesseramenti, al vestiario, a definire gli orari, a trovare lo spazio per giocare, alla segreteria, però grazie alla presenza e all'impegno dei volontari siamo riusciti ad arrivare pronti.



Quindi speriamo di iniziare nel migliore dei modi questa nuova annata, sempre con l'intento di creare non delle squadre, ma bensì dei gruppi di amici che si divertano nell'allenarsi e giocare insieme, siamo convinti che se si raggiunge questo obiettivo, la vittoria è certamente assicurata!

Come scritto prima, i lavori all'interno di una società sportiva sono tanti, se anche tu vuoi prendere parte alla nostra avventura ed aiutarci a crescere, non esitare a contattarci, in base alla tua disponibilità di tempo, a quello che ti piace fare, a quello che vorresti fare ci sarà sicuramente un posto per te, scrivici pure a : [presidente@virtus-sedriano.it](mailto:presidente@virtus-sedriano.it)

### NOVITA' DALL'AGORA'



Dal giorno 15 ottobre è ripresa la regolare programmazione cinematografica del nostro Cine teatro Agorà, che è tornato alla capienza completa. Restano in vigore alcune normative per l'accesso alla sala quali l'esibizione del Green Pass all'entrata, l'obbligo della mascherina e la registrazione dei dati necessari per il tracciamento. Vi aspettiamo numerosi, sempre pronti ad accogliere le nuove iniziative che saranno proposte per la nuova stagione!

## Lasciate che i bambini vengano a Me...ssa

Presentazione del cammino, **domenica 7 novembre alle ore 16,00 in oratorio**  
 Inizio domenica 14 novembre ore 11.00, all'ingresso della Chiesa!

### Tappe del cammino:

14/21/28 Novembre

5/12/19 Dicembre



### UN INVITO PER BAMBINI 3-7 ANNI

*“Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite”.* L'invito che Gesù rivolge nel Vangelo di Marco è molto chiaro. Ma chiunque abbia provato a partecipare alla celebrazione dell'Eucaristia con un bambino in età prescolare sa che spesso è più facile a dirsi che a farsi! Terrorizzati dall'idea della confusione che un bimbo di quell'età può scatenare per combattere la noia dell'essere costretto ad assistere a qualcosa che non lo coinvolge direttamente... Imbarazzati dagli sguardi di “velata” disapprovazione dei vicini di panca che – chissà perché! – tendono a dimenticare che è *“con la bocca dei bimbi e dei lattanti”* che il Signore *“proclama la sua gloria”* (Salmo 8)... Frustrati dal non riuscire a seguire la Messa con la dovuta concentrazione... i genitori optano in genere per l'andare a Messa a turno (lasciando a casa il piccolo, ovviamente!) o finiscono per non andarci affatto...

L'obiettivo del progetto di animazione della Messa domenicale per bimbi dai 3 ai 6 anni è dunque proprio quello di venire incontro non solo alle esigenze dei genitori ma anche e soprattutto a quel-

le dei bambini. Non un semplice servizio di baby-sitting che, allontanando i più piccoli dalla chiesa, permetta a mamma e papà di assistere con maggiore attenzione all'Eucaristia, ma il tentativo di coinvolgere i bambini in attività che declinino per loro il senso della Parola che viene proclamata e di proporre un modo *“a misura di bambino”* di prendere parte alla celebrazione. È importante, infatti, che fin da molto piccoli, ancor prima di intraprendere il cammino vero e proprio dell'iniziazione cristiana, i bambini possano sentirsi accolti come membri a tutti gli effetti della Comunità di cui sono entrati a far parte con il Battesimo, e che i loro genitori non siano lasciati soli nel difficile compito di educarli alla fede.

### IN PRATICA

L'idea di fondo è quella di creare una sorta di *“liturgia”* dei piccoli, con una sua ritualità fatta di gesti e momenti ripetuti di domenica in domenica, che ricalchino, riadattandoli, quelli della celebrazione eucaristica *“dei grandi”*. C'è quindi un momento di

• **SALUTO:** i bambini entrano in chiesa per l'inizio della celebrazione accompagnati dagli animatori e si dispongono



davanti all'altare, in modo da poter osservare i gesti del celebrante

• **ACCOGLIENZA E CONSEGNA DELLA PAROLA:** prima delle letture, uno dei bambini riceve dalle mani del celebrante il libro delle "Parole di Gesù". Ci si sposta poi nell'aula individuata per le attività e opportunamente attrezzata con tappeti, cuscini, un tavolo per disegnare e colorare, un piccolo "angolo della Parola" con un leggio su cui collocare il "messale" con accanto un cero acceso

• **ASCOLTO E ATTUALIZZAZIONE:** una volta in aula, il Vangelo della domenica viene letto, sintetizzato o eventualmente anche drammatizzato. Si commenta poi insieme, lasciando ampio spazio alle domande e agli interventi dei bambini, cercando di avvicinarlo il più possibile alla concretezza delle loro esperienze quotidiane. Un'attività ludica o un semplice lavoretto a tema possono poi aiutare a "fissare" il messaggio che si vuole

trasmettere, facilitando la restituzione, a casa, con i genitori

• **RIENTRO IN COMUNITÀ:** i bambini tornano in chiesa per la conclusione della celebrazione: riconsegnano il "messale" al celebrante e ricevono la benedizione insieme agli altri.

### CHI È COINVOLTO

Un'équipe di animazione composta da un gruppo di adulti che si incontra periodicamente per confrontarsi sui contenuti delle varie domeniche e programmare le attività da proporre ai bambini. Un'occasione importante non solo dal punto di vista organizzativo ma anche come opportunità di crescita e di confronto sui temi della Parola di Dio e sulle attenzioni da avere nei confronti delle famiglie.

*Ana, Manuela, Simona, Loredana,  
Cristina, Paola, Alessia, Silvia,  
Anna, Milena, AnnaLisa*

## 2 NOVEMBRE. I defunti vivono con noi

Entrare nel cimitero in questi giorni è come entrare in un bel giardino fiorito, anche se lo spazio è avvolto di malinconia. Sappiamo che il dolore non ha tempo, ma certamente possiamo considerare le parole di Tolstoj in "Guerra e pace": "L'amore si oppone alla morte": I nostri cari, con i quali abbiamo condiviso piccoli o lunghi tratti della vita, sono sempre con noi, perché il legame che ci ha unito resta indissolubile e va oltre il tempo. Dal Paradiso ci sostengono e accompagnano con immutato affetto; trascorrono i giorni, le stagioni, gli anni... ma quei sorrisi, la tenerezza, gli insegna-

menti e la memoria rimangono vivi. Rassegnazione è, forse, una parola vuota. Esiste però l'Amore, appunto, che si oppone alla morte! Le persone care che ci hanno lasciato, dunque, non sono lontane da noi... sono dentro di noi! Lo riscopriamo nella dolcezza del loro ricordo in questi primi giorni di novembre.

Con quell'ennesimo fiore deposto e con l'incessante preghiera continuiamo a coltivare la speranza di ritrovarci, un giorno, di nuovo abbracciati ai nostri cari.



## Ad Antonia...

Tutti conoscevano l'Antonia, la nonna sprint sempre con la sua bicicletta, che andava ad aiutare in oratorio e in chiesa, che partiva con i suoi compagni d'avventure per girare il mondo e che tornava a casa con mille foto, pronta a commentarle una per una e raccontare delle sue mirabolanti avventure.

Ma anche la stessa donna che era sempre contenta di passare il tempo circondata dai suoi nipoti, che ha riso e scherzato fino alla fine, portando allegria persino nel reparto di oncologia all'ospedale.

Una volta ti abbiamo chiesto "quando non ci sarai più continuerai comunque a starci vicino?" e tu senza pensarci un secondo hai risposto "sempre".

Con questa parola tatuata nel cuore, sappiamo che nei momenti di sconforto ci basterà guardare il cielo e tu con un



battito d'ali scenderai vicino a noi per rassicurarci. Grazie di cuore per tutto ciò che hai fatto per noi, non potevamo chiedere di meglio. Sei stata una grande madre e una strepitosa nonna.

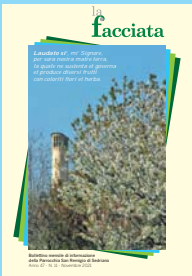
Averti è stata la fortuna più grande che qualcuno possa avere.

Ora vai grande donna, non preoccuparti per noi. Sarà dura, ma uniti come ci hai insegnato riusciremo ad andare avanti.

Ti vogliamo bene!

### ABBONAMENTO A "LA FACCIATA"

Un ottimo suggerimento per i prossimi doni natalizi? Presto fatto!



Sottoscrivi un abbonamento a "La Facciata",  
il nostro bollettino mensile  
di informazione, per te, ma anche per un caro amico o parente.  
Sarà sicuramente un regalo apprezzato!  
Il costo è 25 euro

Offrirai l'opportunità di far giungere la voce della Parrocchia a più famiglie della comunità e potrai sostenere questo strumento, che si sta arricchendo di rubriche molto interessanti.

## Anagrafe

---

### Sono nati alla grazia di Dio

**Pace Giorgia** di Ivan e Papaleo Jessica

**Stefanizzi Gaia** di Ivan Vincenzo e Di Ganci Sonia

**Fabrizi Emma** di Alessio e Modaffari Marika Giuseppina

**Tontaro Rebecca** di Giuseppe e Fogagnolo Jessica

**Giarrusso Lorenzo** di Fabrizio e Stampini Viviana

**Bocansaca Celi Arely Jahileth** di Cabrera Luis Alberto e Celi Valle Gloria Rocio

**Negri Gabriele** di Daniele e Caccia Ilenia

**Pupo Riccardo** di Pasquale e Saracchi Viviana

### Sono tornati alla casa del Padre

**Ferrari Gaetano** di anni 89

**Ubbiali Sabrina** di anni 50

**Pellanda Clara** di anni 95

**Biasibetti Olinda** di anni 84

**Franchi Enrica** di anni 87

**Barone Giuseppina** di anni 86

**Milani Giuseppe** di anni 73

**Gianarda Paolo** di anni 63

**Albizzati Angelo** di anni 89

**Meneo Michele** di anni 70

**Re Iolanda** di anni 93

**Fontana Antonia** di anni 71

**Scurati Luigi** di anni 86

## Lampade del mese di novembre

---

### Santissimo

Beltrami Luigi

Marani Giovanna e Grassi Angelo

Gregorio, Onofrio, Luigia ed Antonio

Fam. Busnelli e Beretta

### Madonna

Fontana Laura

Fam. Vaghi - Magistrelli

D'Angella Rocco, genitori e nonna

Parigiani Elisa e Petrelli Gino

Dipalma Arcangela e Ciani Natale

### Crocifisso

Fam. Busnelli e Beretta

### Grotta

Pigliafreddo Emanuele

Castiglioni Enrica ed Angelo, Origgi Angela

Curioni Amalia

Pogliaghi Luigi

Corazza Gavino

Vaghi Battista

Chiappa Antonio

### Santa Rita

Per una intenzione

### San Remigio

Fam. Ripamonti, Fagnani, Oldani e Curioni

### Sant'Antonio

Per una intenzione



## Calendario delle intenzioni del mese di novembre 2021

<b>1</b>		<b>TUTTI I SANTI</b>
	ore 8:00	S. Messa
	ore 9:30	S. Messa
	ore 11:00	S. Messa pro popolo
	ore 15:30	<b>Vesperi e processione al cimitero</b>
	ore 18:00	S. Messa
<b>2</b>		<b>COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI</b>
	ore 8:30	S. Messa per i defunti
	ore 10:30	S. Messa al cimitero
	ore 15:00	S. Messa al cimitero
	ore 17:00	S. Messa nella chiesetta di Roveda
	ore 20:45	S. Messa e "camminata" al cimitero
3	ore 8:30	
	ore 18:00	
4	ore 8:30	
	ore 18:00	Scurati Angelo - Lo Re Anselmo
5	ore 8:30	Bega Ferminio - Bucci Filomena e fam.
	ore 18:00	Menescardi Enrico e fam. - Remigio, Giovanni e Carla
6	ore 8:30	
	ore 18:00	Mulè Michele - Fam. Ramponi Guido e Aina Giovanna - Ramponi Maria Assunta - Fam. Slesio - Fam. Riccardo
<b>7</b>		<b>NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO - GIORNATA DIOCESANA DELLA CARITAS</b>
	ore 8:00	Cozzi Ernesto - Oldani Marco - Carcano Luigia e familiari
	ore 9:30	S. Messa : Per una intenzione - Parini Antonio e Pogliaghi Luigia
	ore 11:00	S. Messa pro popolo
	ore 15:00	Battesimi 1° turno
	ore 16:00	Battesimi 2° turno
	ore 18:00	Colombo Armando - Lovati Maria - Docimo Isidoro - Bria Carmine - Fam. Bria e Docimo - Pigliafreddo Emanuele e Ofelia - Lucera Nino
8	ore 8:30	
	ore 18:00	Ruffato Gianfranco e Giovanni - Cassani Giovanni - Cucchiani Luigia e fam.
9	ore 8:30	
	ore 18:00	
10	ore 8:30	
	ore 18:00	Leva Alessandro - Baccara Massimo - Fossati Camillo
11	ore 8:30	Orlandi Ezio - Bertani Rosa
	ore 18:00	Panigo Angelo e fam. - Cassani suor Gesuina, Regina e genitori
12	ore 8:30	Fam. Ferrara e Cozzi
	ore 18:00	
13	ore 8:30	
	ore 18:00	Magistrelli Giuseppe - Ruffato Lea e fam. - Visentin Giovanni e fam. - Fam. Filosa - Gandossi Maria - Damiani Gelindo - Terrenghi Rachele - Menapace Giancarlo - Garavaglia Ugo - Cucchi Rosa e Adele - La Leva del 1960 ricorda i propri defunti
<b>14</b>		<b>1° DOMENICA DI AVVENTO</b>
	ore 8:00	S. Messa : Carsenzuola Carlo e Costa Dina - Don Luigi Brigatti
	ore 9:30	S. Messa
	ore 11:00	S. Messa pro popolo
	ore 18:00	Valerio Alfio - Di Gregorio Giovanna - Sandrin Gianantonio - Lacinio Antonio ed Anna - Chiarappa Grazia - Pirro Giuseppe - Soimero Lucrezia



15	ore 8:30	Raimoldi Maria e Piero
	ore 18:00	Grassi Franco
16	ore 8:30	
	ore 18:00	Zanchin Armando - Sampietro Maria e genitori - Coldani Giuseppe e Francesco - Remonti Maddalena - Barattè Luigi e Grassi Virginia
17	ore 8:30	
	ore 18:00	
18	ore 8:30	
	ore 18:00	Simoncini Fernanda
19	ore 8:30	Fam. Olgiati e Ravanelli
	ore 18:00	Porta Wanda e Magugliani Pierino - Porta Giovanni e Zanaboni Angelina
20	ore 8:30	Colellabella Francesco
	ore 18:00	<b>S. Messa chiusura corso fidanzati</b>
		Gambini Luigi - Latini Tommaso, Santina, Giuseppe e Battista - Albizzati Vittorio e Luciano - Fam. Calati e Pigliafreddo - Carsenzuola Carolina, Ilde e genitori - Pirovano Eraldo - Cislaghi Giuseppe - Cattaneo Maria, Battista e genitori - Ranzani Luigi, Maria e genitori - Amaraddio Angelo e Zucchetti Francesca e figli
<b>21</b>		<b>2° DOMENICA DI AVVENTO - FESTA DEL RINGRAZIAMENTO</b>
	ore 8:00	S. Messa : Rosanna Branchi - Domenica Praderi
	ore 9:30	S. Messa
	ore 11:00	<b>S. Messa di ringraziamento del mondo agricolo</b>
	ore 18:00	Losa Luigi e fam. - Maggioni Maria - Boniardi Guido - Sironi Rosa - Crivelli Adele - Ghizzoni Carlo e genitori - Guzzetti Aurelia - Saragozza Giovanni e Maria - Valimberti Annunciata - Magnaghi Maria - Chiodini Livio
22	ore 8:30	Fratel Vittorio, genitori, Giovanni e cognati
	ore 18:00	Ranzani Maria - Ubbiali Mario e Rosa - Recanati Carolina, Lorenzo e Angelina Ubbiali
23	ore 8:30	Roma Edoardo, Albertina ed Angelo - Raimoldi Claudina
	ore 18:00	
24	ore 8:30	
	ore 18:00	
25	ore 8:30	
	ore 18:00	
26	ore 8:30	
	ore 18:00	Parini Angelo, genitori e suoceri
27	ore 8:30	
	ore 18:00	<b>S. Messa di santa Cecilia</b> - Scurati Massimiliano - Cattaneo Walter - Montani Enrico - Grassi Marco
<b>28</b>		<b>3° DOMENICA DI AVVENTO</b>
	ore 8:00	S. Messa
	ore 9:30	S. Messa
	ore 11:00	S. Messa pro populo
	ore 18:00	Chiappa Luigi - Ranzani Francesca e Maria - Benito Giovanni Mazzarol - Fam. Totaro, Menna, D'Amico e Tomassone
29	ore 8:30	
	ore 18:00	
30	ore 8:30	S. Messa per tutti i defunti del mese
	ore 18:00	

## PROMEMORIA PARROCCHIA

Parrocchia di San Remigio Vescovo  
via Magenta, 4 - 20018 Sedriano (MI)

*parrocchiadisedriano@gmail.com oratoriosanluigi.sedriano@gmail.com*

telefono: 0290111064

Parroco:	Don Luca Fumagalli	0290111064
Vicario parrocchiale:	Don Matteo Resteghini	0241406493
Suore:		029021043
Gruppo Caritas:		029021043
		<i>cda.sedriano@gmail.com</i>
Centro di ascolto Caritas: (attivo il martedì dalle 14.30 alle 16.30)		3339391065
Gruppo Missionario:		0290111064

### Orari S. Messe

#### *Chiesa parrocchiale*

prefestivo	ore 18.00
festivo	ore 8.00-9.30-11.00-18.00
feriale	ore 8.30-18.30

#### *B. V. Maria dei sette dolori in Roveda*

festivo	ore 9.15
---------	----------

#### *Chiesetta S. Bernardino*

giovedì	ore 9.00 <i>in Quaresima</i>
venerdì	ore 9.00 <i>il primo di ogni mese</i>

#### *Cappella del cimitero*

mercoledì	ore 20.30 <i>giugno, luglio e agosto</i>
-----------	--

**SOSPENSE PER  
EMERGENZA COVID**

*Sul canale YouTube  
Oratorio Sedriano e Vittuone  
vengono trasmesse  
in streaming  
tutte le celebrazioni  
prefestive e festive.*

### Celebrazione dei Sacramenti

*Battesimi:* si celebrano una domenica al mese secondo calendario; incontro per genitori, padrini e madrine: ogni lunedì che precede la domenica del Battesimo alle ore 21.00.

*Matrimoni:* presentarsi al Parroco un anno prima

*Corso fidanzati:* gennaio - febbraio 2021

*Confessioni:* sabato e vigilie, dalle 15.30 alle 17.30

Rimaniamo connessi con



Oratorio Sedriano e Vittuone



Oratorio S. Luigi Sedriano



oratorio\_sedriano

# Lazzaroni

onoranze funebri

**Un caldo abbraccio, in uno tra i momenti più delicati che una famiglia possa vivere.**

Onoranze funebri Lazzaroni, da sempre al servizio dei cittadini di Sedriano e Vittuone, è l'unica impresa che mette a disposizione gratuita dei propri clienti il servizio della Casa Funeraria.

Il Giardino degli Angeli è la casa dell'ultimo saluto al proprio caro, è concepita per offrire la giusta atmosfera di raccoglimento e serenità; è un luogo sobrio, discreto, circondato da un clima sereno e familiare che vuole diventare un punto di riferimento per l'intera comunità.



Giardino degli Angeli  
casa funeraria

Giardino degli Angeli  
Casa Funeraria

**Manini Fiori**  
di Nicole

- VENDITA PIANTE E FIORI RECISI,
- BOUQUET E COMPOSIZIONI,
- CONSEGNE A DOMICILIO,
- ALLESTIMENTI PER FESTE DI LAUREA
- CERIMONIE NUZIALI E FUNEBRI,
- IDEE REGALO,
- ANIMALETTI DI FIORI RECISI.




 +39 349 0618808

Manini Fiori, Piante e Giardini S.a.s  
 Via Milano 49/A, 20010 Virtuose (MI)  
 ifloridnicole@gmail.com


 GIARDINAGGIO E CURA DEL VERDE  
 +39 349.054497



# IVANO MAGUGLIANI

IMBIANCATURE IN GENERE  
CIVILI E INDUSTRIALI

RIPRISTINO FACCIATE

CAPPOTTI TERMICI


**3938346829**

**ELETTROASSISTENZA**  
di Sangiovani Aramis  
per un servizio immediato - **02 9015786**



**ASSISTENZA  
RIPARAZIONE  
VENDITA**

lavatrici  
asciugatrici  
frigoriferi  
forni e fornelli  
cucine  
cappe aspiranti



**PREVENTIVI GRATUITI  
PER IMPIANTI DI ARIA CONDIZIONATA**

**CENTRO DENTALE FARO**  
di Dell'Oro Roberto & C.  
Direttore Sanitario Dott. Fabio Crippa



IGIENE E SBIANCAMENTO  
 CONSERVATIVA  
 CHIRURGIA ED ENDODONZIA  
 IMPLANTOLOGIA  
 PROTESI FISSA E MOBILE  
 RIPARAZIONE PROTESI IN GIORNATA  
 ORTODONZIA FISSA MOBILE ED INVISALIGN

Convenzionato UNISALUTE ed altri enti

**VIA S. PIETRO 11/A - 20010 BAREGGIO**  
**TEL. 02 - 90 11 19 29 - centrodentalefaro@gmail.com**